Amazing Grace

di Michael Apted; Gran Bretagna, USA; 2006; '111

Interpreti: Ioan Gruffudd, Romola Garai, Benedict Cumberbatch, Albert Finney

William Wilberforce, eletto come giovane deputato nel parlamento britannico, sta per lasciare questo ruolo perché sente il desiderio di dedicare la propria vita ai principi della fede cristiana come pastore anglicano, ma poi scopre che può spendere la sua fede anche nell'arena politica. Egli fu il primo politico ad interessarsi dell'abolizione della schiavitù dei neri in una lotta durata più di trent'anni. Il 26 luglio 1833 venne abolita la schiavitù nelle colonie britanniche e dopo tre giorni William si spense.

Valori e Disvalori La storia di un uomo che in nome dei principi evangelici esercita le virtù della speranza e della costanza fino alla vittoria finale dei suoi ideali

Giudizio Tecnico: Il film ricostruisce con accuratezza la realtà parlamentare inglese agli inizi dell' '800 ma proprio per questo rischia di non coinvolgere emotivamente lo spettatore per un eccesso di tecnicismo

"Avete trovato Dio?" domanda perplesso il maggiordomo a William Wilberforce che gli ha appena confidato la scoperta della sua vocazione. "No, Lui ha trovato me. Avete idea di quanto questo sia inopportuno? Ho una luminosa carriera politica davanti a me".

E' con questo umorismo elegante e molto inglese che il film sviluppa la storia del parlamentare che dopo più di trent'anni, grazie alla sua costanza eroica, riuscì ad ottenere l'abolizione della tratta degli schiavi nel 1807 e l'abolizione della schiavitù da tutto l'impero inglese nel 1833, per poi morire tre giorni dopo.

Il film tratteggia una figura molto umana, ben poco eroica nel senso comune del termine, spesso affranto per i suoi numerosi tentativi falliti di far passare una legge che veniva sistematicamente respinta, afflitto anche da dolori fisici (forse colite) che per un certo periodo lo costrinsero ad assumere oppio. Un uomo grande proprio per questo, perché non rinunciò mai, a dispetto di ogni difficoltà, ai suoi alti ideali e lo fece sempre nel pieno rispetto delle regole della democrazia inglese, con umiltà e perseveranza, senza ascoltare le suggestioni rivoluzionarie che sullo stesso tema provenivano in quegli anni dalla Francia.

Il racconto si sviluppa per quasi vent'anni, facendoci entrare nei dettagli del meccanismo parlamentare inglese e della vita della nobile società del tempo, per farci meglio comprendere quanto fosse difficile far passare una legge simile; lo stesso William, fallito il tentativo di convincere i parlamentari con una petizione di trecentosettantamila firme perché venisse abolita la tratta degli schiavi, ricorse all'astuzia facendo passare una legge "trabocchetto" che ostacolava di fatto il commercio di vite umane. Il contesto storico-politico non era certo favorevole: troppe città inglesi sull'Atlantico prosperavano grazie a questo commercio e lo scoppio delle guerra contro la Francia rivoluzionaria aveva dato al parlamento altre priorità.

Come ieri e anche oggi succede nella vita politica, non mancarono le calunnie e le diffamazioni nei confronti di Wilberforce, accusato di essere un sovversivo filo-francese; per fortuna durante la sua vita ebbe il conforto e il sostegno di sua moglie, dell'amico William Pitt che fu a lungo primo ministro in quegli anni e di John Newton, ex capitano negriero pentito e che scrisse la melodiosa "Amazing Grace" molto nota nei paesi anglosassoni, che dà il titolo al film.

Il film è interessante perché ci fa entrare nei dettagli delle dispute parlamentari dell'epoca ma questa caratteristica può essere vista come un'arma a doppio taglio: qualche critico ha giustamente osservato che per rendere interessante e appassionante un film del genere, sarebbe stato necessaria qualche sequenza che descrivesse cosa voleva dire essere schiavi a quel tempo, più che mostrarci dei parlamentari intenti a parlarne. Questo errore non è stato commesso in un film come "*Amistad* " -1977 di Steven Spielberg che si sviluppa su entrambi i piani: durante la navigazione di una nave negriera e il dibattito che si svolse alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Resta il valore del limpido esempio di un uomo che seguendo principi evangelici, esercitò le virtù della pacifica costanza e della speranza fino alla vittoria finale.